MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ARCHIVIO

Dir.ne .....

Uff. .....

Per Strasburgo e Bonn

Affari di Bonn

.....

.....

Posizione .....

98

10.4

(107656) Rich. 297 del 1960 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (100.000)

CAMERA DEI DEPUTATI

M. le M., Monsieur

Je suis heureux de vous quelques mots pour exprimer ma reconnaissance ~~et celle de mes collaborateurs~~ pour l'accueil ~~chaleureux~~ chaleureux que le gouvernement ~~luxembourgeois~~ luxembourgeois lui a réservé à l'occasion de ma visite ~~à Luxembourg~~. Celle-ci ne pouvait être plus ~~heureusement~~ opportune, puisque nous avons été aujourd'hui, ~~en~~ particulier avec le Président de la République et avec vous, M. le Premier, ~~ont été très~~ réconfortantes, s'il en était ~~besoin~~ encore besoin, pour ce qui concerne l'avenir de l'Europe. Le Luxembourg a toujours ~~été~~ apporté une contribution importante aux efforts communs à fin de la construction d'une Europe unie qui soit en conditions de garantir la vie et le progrès matériel et moral de nos peuples. ~~La contribution, très particulière, que le gouvernement a apporté récemment, M.~~ le Premier, aux travaux de Bruxelles, ~~a été~~ a été d'une importance fondamentale pour le passage de la première à la deuxième étape de la période transitoire du marché commun. Le Parlement européen en est conscient.

Je ne vous dis pas, toutefois, que le temps dont lequel

nous vivons ~~exige~~ commande ~~de~~ des efforts encore plus grands ~~que~~ ~~faits~~ pour le transfèrement du processus unitaire du domaine économique au domaine politique. Le Parlement européen est désireux, il est anxieux de collaborer à ces efforts.

Il serait impossible de ne pas se rendre compte des difficultés énormes de ce transfèrement. ~~Nous sommes~~ ~~conscients~~.

Machiavelli disait que rien n'est plus difficile à traiter ni plus douteux à réussir ni plus dangereux à manier que ~~d'établir~~ d'introduire des ordres nouveaux. Quand le grand florentin disait ces pensées, l'Europe était bouleversée par le passage des états du système féodal au système national et il était angoissé à l'idée que les minuscules états de l'Italie pourraient disparaître englobés dans les grands états nationaux. Aujourd'hui une ~~fois de plus~~ progrès humain exige l'élargissement des frontières car des états nationaux ne sont plus en conditions ~~de garantir~~ de faire face aux problèmes du présent. Il est donc tout-à-fait naturel que nous aussi, nous

CAMERA DEI DEPUTATI

Nous associés à l'idée de la possible
~~Nous~~ Organisation des cités
~~Nous~~ Autrices futures (qui nous animons. Mais je voudrais me
permettre en outre de rappeler les mots qu'écrivait en
un article pour l'Italie
1932 Benedetto Croce, à conclusion de son
"Histoire de l'Europe au XIXe siècle". Le
faisait appel justement à la conscience européenne
comme à la nouvelle force morale qui pouvait
guider les peuples de l'Europe et "les libérer de
nationalismes et de tout ce qui aux nationalismes
se raccorde et les soutient" ; et il ne manquait
pas de remarquer que l'~~unité~~ élévation à citoyens
de l'Europe des ~~Luxembourgeois~~, des Français, des allemands des italiens
-- n'aurait pas signifié renoncement des patries
nationales, lesquelles ne seraient pas oubliées mais
encore mieux et davantage honorées. La patrie
plus petite qui est et fructifie dans le sein
de la patrie plus grande : voilà ~~l'esprit des~~
~~fondateurs~~. ~~Les plombiers unissez-~~

C'est là, M. le M., Messieurs, la vision de l'Europe que nous cultivons ; c'est vivifié la grande espérance du Parlement européen. Dans le monde dans lequel nous vivons, où seuls les grands groupements de peuples, des Etats continentaux, peuvent ~~représenter une~~ faire face aux problèmes du présent et de l'avenir, il n'y a pas d'autres espoirs pour la sauvegarde de notre vie et de notre liberté.

C'est parce que nous avons la conscience de cette réalité que nous nous réjouissons des ~~prochaines~~ conversations d'aujourd'hui.

Permettez-moi qu'en conclusion de ces mots je lève mon verre ~~au Président de la République~~ à Son Altesse le Grand-Duc de Luxembourg, au gouvernement et au peuple ~~de la France~~, et à notre Communauté de l'avenir, seule garantie efficace et valable de vie et de progrès, pour tous les européens, dans la paix et dans la liberté.

Dirigendo
Rivolgendo il nostro sguardo nella più

lontana distanza della storia ci è dato scorgere

una necessità ~~[illegible]~~ nella quale si

riflette la stessa trasformazione strutturale

della vita associata e che giustifica lo

sforzo dei popoli europei al di là di

ogni contingente esigenza di difesa. L'uma-

nità storica procedendo nel suo svi-

luppo è già entrata nella fase della

grande comunità continentale. Oggi

già esistono nel mondo grandi stati conti-

nentali ~~nei quali~~ [illegible]

in cui necessariamente pulsa una vita

più energica ed operosa e perciò più feconda

di fatti civili. Chi perdura nella vo-

luttuosa delle piccole dimensioni è

destinato all'irrevocabile tramonto. Lo

sul quadro delle grandi comunità

continentali è possibile compiere

quegli spiriti collettivi che condizionano
il benessere ~~collettivo~~ e un più alto
livello di ~~vita~~ attività per tutti i ceti e
per tutti gli individui. Oggi la via del
progresso passa per l'unità. Anche
minima dell'unità non è più la regione
ma il continente. Nell'epoca contem-
poranea che si è già aperta attraverso
ed organizzare la vita associata
nei confini regionali produce la stessa

impressioni che avrebbe prodotto ~~sui~~
~~loro animi~~
sul l'attendere ad organizzare la

vita associata nei confini comunali

quando già ne erano costituite o

andavano costituendosi le grandi

nazioni moderne.

~~Il~~ L'autore

~~Il sotto~~ dà di quest rapporti un lieve

ci conclusione che questi collaborano

all'unificazione dell'Europa debbano

~~ab~~

inserire i loro sforzi in questo più

dunque vuole storico del processo
di atto. Nei prossimi mesi e nei
prossimi anni incontreremo non
poche e non lievi difficoltà. Potremo
e dovremo affrontarle vittoriosamente
solo nella misura in cui sapremo
distinguere tra l'accessorio e il principale
tra il contingente e il necessario. Bisogna
giungere un
metodo ~~in cui sembrerà tutto~~ Poter
metodo ~~di lavoro~~ in cui sembrerà
~~contingente~~
~~subordinato~~ ~~il tempo del successo~~

prevalere il contingente, ma la storia
ci ha insegnato che talvolta i momenti
più difficili e decisivi sono
preceduti da straordinarie av-
versità. Noi dobbiamo sempre tener
presente che l'Europa unita è patrimonio
a quelle grandi e legittime speranze
dell'umanità che, come diceva
François Guizot, costituì costrinse
e più di una volta ci dilegueremo
proprio nel momento in cui ci crederà
di esser giunti al porto sa-

~~a~~ alla fine si realizzano quando

Dio giudica che gli uomini ne hanno

sufficientemente

pagato abbastanza il prezzo. ✳

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea Parlamentare Europea

Non entra più con questo nome (marzo)
Accettare di parlare ... = Ciò che è stato = ciò già fuoche
No: ciò che è e ciò che non deve avvenire.
Agli scopi delle comunità europee = che con questo sono.
Non semplice trasferimento di competenze = politica comune
Ciò significa = sovranazionalità = Sovrano e sovranità
Nessuna 7 anni fa = elettoralistico = Che vedeva
Prima stampa = Luigi XVI
In vento nemmeno altro del volume = Beck
Tutelare = atto più importante. Nemmeno unità d'Italia
Non referendum certo = Catechismo 1863 · non previdenza
Risultati: 1950-55 = 31% - 62% · 1955-1960 = 27% - 90%
Quadri = tutti i paesi = Kennedy
Prova europea = evoluzione Inghilterra.
Assemblee a Bruxelles; Macmillan dopo Europa
Aumento importanza mercato comune = aumento importanza assemblea
Per comprendere il significato e lo scopo = natura politica
spiegazione di Mercier
Perché si vede questa via

CAMERA DEI DEPUTATI

Tentativi di creare Unione: da Europei a Atlantici

Trattato Comunità Politica Europea = CED

1° tentativo riuscito = CECA. Ma creata = integrazione verticale

Tribunale = mettere a posto sovranazionali

Senno = Assemblea Comune. Di queste = erede

Tribunali = non entrano in vigore. Trattati di Roma

Assemblea Comune = 78 (18; 10; 4)

Vero solo conflitto veramente importante: relazione generale

= Controllo a posteriori (art. 24 Trattato CECA)

"Assemblea comune di rappresentanti dei popoli"

142 (36; 14; 6)

Poteri più vasti - Tribunale osservazione ironica (Parlam. = legislat.)

Potere legislativo vero e proprio = Consiglio dei Ministri

Tribunale consultazione necessaria = partecipazione attiv. legislat.

(pag. 6-8) Conflitti previsti ~~dall'art. 3 del CED~~ dal Trattato

Proposta di censura = giudizio morale

Interrogazioni a risposta scritta o orale o con dibattito o

= Potere di controllo

Lavoro delle Commissioni

Gruppi politici (65, 43, 34)

Numero minimo (numero di Gruppi) = Deve essere rappresentata

3

Vera importanza Parlamento = voluto politico . . -

Oggi = strumento valore politico

Unione integrata o Unione delle Patrie ?

Pericolo ridimensionamento

Costituzione economica ma per realtà e autentici

Fermi di voluto politico . . . - - -

Parlamento importante = appello numerose

Norme 138 CEE e 108 CEEA = 10

Se Parlamento ha avuto - ha i compiti ha numerosi

Perché importante ? = ~~[illegible]~~ [illegible]

Consiglio europeo = anche lavorativo (la Corte!)

Sede unica; autonoma funzione; funzione

R. Rimaneggiamento in senso economico = vincoli ed valori

Perché vitale vuoti fondi causali

Perché noi sappiamo che se Stati vicini . . . .

Da fondo la regione : cominciamo a lavorare insieme.

Non non conformarsi quanto si è fatto !

Vecchiarelli = non è con fini difficile a trattare né fini politici

a vincere né fini federalisti a maneggiare che fossi capo e strumento

Tal sistema federale e ritardo al sistema regionale

Anche oggi come allora la legge del progresso storico . -

CAMERA DEI DEPUTATI

4

Oggi è già morta e si è fatta una leggenda intorno
Non che si fosse spenti eletti 100 anni fa: Maggini, Cattaneo,
Michel Chevalier, Victor Hugo, Richard Cobden, Salvagnoli
Hanno nel giorno d'oggi e di ogni si vedranno B.
Come è avuto vede morale = quale profondi ideali hanno
Ma il flagello della libertà tocca subito di avventare....

Elenco del Professore

Elenco delle' Europa oggi = Coalizione europea sfrenatrice, nella
grandia della libertà - e autonomia Europea -
Quasi noi insistiamo = elezione Parlamento di stragrande numero
Attenzione Vittorio - di Spagna
Fuori Spirito Spero -

Il Presidente

del Parlamento Europeo

Assemblea Parlamentare e Parlamento
Comunità europea: trasferimento? Sovranazionalità
Messina: critiche, Luigi XVI, Beck: atto più importante
Catania 1943 e previsioni: risultati (statistica)
Kennedy; osservatore inglese; Macmillan
Natura politica operazione di Messina: tentativi falliti
Tentativo riuscito = Ceca: assemblea comune
Breve. Continuazione? Differenze: composizione e compiti
(Nº deputati e nazione; censura e controllo a potere = A. Comune)
Assemblea parlamentare: Nº; funzione legislativa: compiti previsti
Interrogazioni - mozione di censura = potere di controllo
Coalizioni e gruppi politici - Sovranità
Vero conflitto non tanto: dovuto politico
Due concezioni in contrasto. Ridimensionamento
Fatti: architetti politici. Elementi di sviluppo politico
Elezioni a suffragio universale diretto (138; 108): importanza
Coscienza europea e Università
Ridimensionamento = euristico 8ª sessione di Strasburgo
De Gasperi = lavorare insieme. Sì = sì, ma non compromettere
Machiavelli - Anche oggi come allora la legge del proprio
Oggi = è già molto e continua a diffondersi coscienza europea = 93
100 anni fa: spirito elettore
Sforzo nel 1º dopoguerra sulle cose e i fatti.
Benedetto Croce - Idea del federalismo
~~Unità = elezioni~~ Unione politica oggi = sopravvivenza.
Passo = elezioni e attuazione norme
altrimenti di fronte a disgregazione
Unico sforzo serio

avec joie
à la Reine, et au gouvernement et au peuple
des Pays Bas tout entier -

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Convegno di Studi sui problemi della Scuola

(Milano 8-9 Novembre 1959)

Permettez-moi M. le Président (le Ministre) de vous exprimer
ma reconnaissance et celle de mes collègues qui sont ici avec
moi autour de cette table pour l'accueil si cordial que le
gouvernement des Pays Bas nous a voulu réserver - Ce vote
est le témoin des sentiments des pays membres de la Com-
munauté auxquels j'ai eu dans ces derniers mois l'honneur et
la joie de faire visite. Last, not least. Le gouvernement
des Pays Bas a été toujours en effet à l'avant-garde du mouvement
unitaire de l'Europe. Dans cet après-guerre Permettez-moi
de rappeler que c'est justement sur la base d'une
déclaration commune des Pays Bas que fut décidée la conférence
des accords de Messine pour la création du Marché
Commun et Euratom réalisés. Le gouvernement des Pays
Bas et mise aujourd'hui à l'avant-garde des 6 Pays membres de
Euratom comme nous le fait notare - Il n'a pas
oublié quel était le but final des accords de Messine
et des traités de Rome auxquels les accords de Messine ont donné
naissance - Le but final a été, et il reste toujours
les européens convaincus de tous nos pays, l'intégration
politique de l'Europe -

Si je parle d'intégration, au moment où l'on traite

sur les projets d'une politique fondée sur la simple collaboration d'états souverains. Je ne veux pas dire qu'à aucun cette collaboration devait être réprouvée. Au contraire. Nous sommes tous bien conscients du fait qu'aujourd'hui il est plus urgent que jamais ..... soient garantis.

Les traités ne réalisent pas seulement une construction économique. Il s'agit une construction économique, bien sûr, mais pour un but politique. Si traités les noms de ces traités seront effacés, respectés dans les faits, c'est à dire si elles seront affligés même les noms qui ont un contenu exclusivement politique, nous aurons un [illegible] profondément frappé atteint de fausseté notre actuel du domaine économique au domaine politique. Ce que nous demandons surtout, à fin que l'union politique qu'on envisage à présente, c'est que personne ne conteste l'œuvre accomplie, c'est le respect réel des engagements que les pays membres de la Communauté ont solennellement souscrits le jour de la ratification des traités à Rome par leurs parlements respectifs.

Voilà, en peu de mots, la pensée du Parlement européen à propos de l'union politique. Nous avons que nous pouvons compter de votre côté sur vous, nous savons que vous restez toujours en toute fidélité aux idées que nous avons cultivées ensemble jusqu'à présent. Voilà pourquoi je répète : tout est dit. Et je lève mon verre

Il Parlamento Europeo

La struttura istituzionale delle Comunità europee appare, a prima vista, assai complicata. Gli schemi classici dell'organizzazione statale, infatti, non sono applicabili nè sono applicabili i principii che, in diritto internazionale, reggono le istituzioni di cooperazione fra gli Stati.

Chi ha immaginato, preparato ed infine sottoscritto i Trattati conosce tuttavia i motivi di tanta innovazione giuridica. Le Comunità europee non furono create per realizzare un semplice "trasferimento di competenze", secondo lo schema ben noto in diritto internazionale per il quale più Stati concordano di affidare ad un'organizzazione internazionale "la gestione" di interessi comuni. Le Comunità europee, viceversa, hanno un compito ben diverso e più grande: esse devono costruire, sviluppare ed applicare "una politica comune" a più Paesi, sostituendo un interesse ed uno spazio "europeo" agli interessi ed agli spazi di singole nazioni.

Le Comunità europee non sono, quindi, un semplice strumento di cooperazione interstatuale. Esse sono e rappresentano molto di più: una realtà politica, dotata di autonoma forza dinamica, che deriva dagli Stati i propri poteri e le proprie facoltà ma che rielabora e ricostituisce queste attribuzioni in vista di un interesse più grande e più vasto.

Da questa visione politica della realtà europea derivo' la necessità di inserire nella struttura delle Comunità "una assemblea composta di rappresentanti dei popoli degli Stati", cioè un organismo di carattere squisitamente politico.

L'Assemblea Comune della C.E.C.A. nacque, in realtà, con compiti e poteri ben limitati. Essa era composta di 78 membri (18 per la Francia, Germania e Italia, 10 per il Belgio e l'Olanda, 4 per il Lussemburgo) designati dai Parlamenti nazionali o eletti a suffragio universale diretto secondo la procedura fissata da ciascuna Alta Parte contraente (art. 21 del Trattato C.E.C.A., successivamente abrogato).

Il Trattato C.E.C.A. attribuisce all'Assemblea un solo compito veramente importante: una volta l'anno, in occasione della discussione della relazione generale che le è sottoposta dall'Alta Autorità, puo' essere presentata la "mozione di sfiducia" che, se approvata a maggioranza di 2/3 dei voti espressi ed a maggioranza dei membri che compongono l'Assemblea, impone le dimissioni dell'Alta Autorità.

Si tratta, in realtà, di un potere tipicamente parlamentare perchè è solo dei Parlamenti - almeno nei regimi democratici- di potere imporre le dimissioni dell'organo esecutivo. Ma questo potere, a sua volta, è limitato: secondo l'art. 24 del Trattato C.E.C.A. l'Assemblea puo' votare la sfiducia (e quindi esercitare il suo potere di controllo nei confronti dell'Esecutivo) soltanto in occasione della discussione della relazione generale di attività. Si tratta, quindi, di un controllo "a posteriori", da esercitare una volta l'anno, giudicando l'insieme dell'attività svolta dall'organo esecutivo che non ha, almeno formalmente, l'obbligo di presentare un programma.

Ma un'assemblea composta da uomini politici, liberi da ogni mandato e controllo dei Governi nazionali, ispirati dalla loro missione, non poteva - evidentemente - rimanere chiusa nei limiti delle norme giuridiche. L'Assemblea Comune della C.E.C.A., usando del diritto di interrogazione (art. 23 CECA) ma, soprattutto, realizzando nella prassi gli usuali diritti parlamentari, ha moltiplicato i propri compiti e ottenuto, per prestigio ed autorità, quanto, nel tempo, la cauta prudenza degli autori del Trattato le avevano negato.

Quando l'Assemblea Comune della C.E.C.A., per volere dei Trattati di Roma, ha lasciato il posto alla più vasta Assemblea Parlamentare Europea, molto cammino era già stato fatto. I nuovi Trattati considerano "l'Assemblea composta di rappresentanti dei popoli" in una diversa prospettiva, con poteri più ampi, riconoscendole in diritto quanto l'esperienza e la consuetudine avevano già affermato nei fatti.

E' opinione largamente diffusa che il Parlamento Europeo derivi la propria origine dall'Assemblea Comune della C.E.C.A., dall'istituzione parlamentare - cioè - prevista dal Trattato di Parigi istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Questa opinione ha, soprattutto, un fondamento storico poiche è vero che l'Assemblea Comune non è scomparsa ma si è soltanto trasfusa e rinnovata nella più vasta "assemblea unica" prevista dai Trattati di Roma, nel momento in cui il processo di integrazione dei sei Paesi della "Piccola Europa" si estendeva dal limitato settore carbosiderurgico al più vasto disegno della comunità economica e della comunità atomica.

Ma se è vero che il Parlamento Europeo rappresenta la continuazione storica dell'Assemblea Comune della C.E.C.A., non è meno vero che esso ha caratteristiche e motivi ben diversi e più vasti, sul piano giuridico e - soprattutto- sul piano politico.

In realtà, tutto il sistema istituzionale previsto dal Trattato istitutivo della C.E.C.A. è sensibilmente diverso - malgrado le apparenze - dal sistema immaginato al momento della formazione dei Trattati di Roma. La C.E.C.A., in sostanza, realizza un mercato comune limitato, relativo a un settore ed a materie (il carbone e l'acciaio) i cui termini economici furono sempre ben noti e sottoposti alla sorveglianza (se non al diretto controllo) dei Governi. Nel Trattato C.E.C.A. fu dunque possibile prevedere e regolare tutte le ipotesi e tutte le misure dell'ulteriore sviluppo del mercato carbosiderurgico, con la conseguenza che fu possibile predeterminare la politica generale che sarebbe stato necessario seguire. Il Trattato C.E.C.A., sotto questo punto di vista, rappresenta in realtà un "trattato-quadro" con obiettivi e limiti ben determinati e nell'ambito del quale alle istituzioni non spettava che un compito di esecuzione (Alta Autorità) o di controllo (Assemblea Comune).

Nei Trattati di Roma, viceversa, i compiti assegnati alle due nuove Comunità, alla Comunità Economica e alla Comunità Atomica, sono molto più complessi e più vasti: in pratica, tutta la vita economica dei sei Paesi è oggetto del nuovo processo di integrazione.

L'art. 3 del Trattato istitutivo della C.E.E. attribuisce alla Comunità, infatti, numerosi compiti:

a) l'eliminazione, fra gli Stati membri, dei diritti doganali e delle restrizioni quantitative dei prodotti, all'entrata ed all'uscita, nonchè l'eliminazione di ogni altra misura di effetto equivalente;

b) la formazione di una tariffa doganale comune e di una politica commerciale comune nei confronti dei Paesi terzi;

c) l'abolizione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione delle persone, dei sercizi e dei capitali;

d) l'instaurazione di una politica comune nel campo dell'agricoltura;

e) l'instaurazione di una politica comune nel campo dei trasporti;

f) la formazione di un regime che assicuri che la concorrenza non è falsata nel mercato comune;

g) l'applicazione di procedure che permettano di coordinare le politiche economiche degli Stati membri e provvedere agli squilibri delle loro bilance di pagamenti;

h) il ravvicinamento delle legislazioni nazionali nella misura necessaria al funzionamento del mercato comune;

i) la creazione di un Fondo sociale europeo per migliorare le possibilità di impiego dei lavoratori e per contribuire allo sviluppo del loro tenore di vita;

j) l'istituzione di una Banca europea degli investimenti destinata a facilitare l'espansione economica della Comunità per la creazione di nuove fonti di sviluppo;

k) l'associazione dei paesi e territori d'oltremare, in vista di accrescere gli scambi e proseguire in comune lo sforzo di sviluppo economico e sociale.

Di fronte alla vastità ed alla complessità di tali obiettivi non era certamente possibile redigere un trattato tecnico che regolasse più o meno dettagliatamente le diverse, successive azioni da svolgere. Al contrario era necessario prevedere lunghi periodi di transizione, lenti adattamenti, cauti provvedimenti che non bastava definire ma anche praticare ed eventualmente rivedere nel corso della loro applicazione. Per questa necessità, per il numero veramente imponente di incognite che occorreva risolvere gradualmente, si previde allora un lungo periodo di transizione e le successive tre "tappe" di realizzazione degli obiettivi prefissati. E per questi stessi motivi si attribuì ai Trattati di Roma quel "senso dinamico", anche in termini economici, che consente un progresso sulla base dei risultati concreti già sicuramente acquisiti.

Il processo di integrazione economica previsto dai Trattati di Roma deve dunque essere seguito e, mano a mano, controllato, diretto, stimolato. Non è più sufficiente, come nel caso della comunità carbosiderurgica, che l'istituzione parlamentare si limiti a controllare "a posteriori" l'attività dell'Alta Autorità, della istituzione - cioè - alla quale è affidato il compito di realizzare gli obiettivi già calcolati e prefissati nel trattato C.E.C.A. Occorrono nuovi poteri, nuovi compiti: occorre, in una parola, che al potere di controllo già proprio dell'Assemblea Comune (art. 20) si aggiunga un potere più vasto che fa parte della funzione parlamentare: il potere di deliberazione. Il Parlamento Europeo ha, oggi, questa nuova funzione, espressamente prevista nei Trattati istitutivi della Comunità Economica e della Comunità Atomica (art. 137 C.E.E. e art. 107 C.E.E.A.).

Il "potere di deliberazione" non è certamente il potere legislativo quale è previsto nei Parlamenti nazionali di tipo classico. In realtà il Parlamento Europeo, a norma dei Trattati, non ha ancora il potere di decisione legislativa che spetta invece ai Consigli dei Ministri, all'istituzione cioè, composta dai rappresentanti dei Governi nazionali.

Ma pur non disponendo del potere legislativo pieno, quale tutti conosciamo nelle democrazie parlamentari di tipo classico, il Parlamento Europeo ha tuttavia, oggi, una sicura funzione legislativa in quanto partecipa di diritto alla formazione degli atti legislativi (decisioni, direttive, raccomandazioni) che i Consigli dei Ministri deliberano e che vengono successivamente applicati.

Cosi', per esempio, il Parlamento Europeo deve essere consultato preventivamente su ogni proposta che riguardi:

- la formazione di una regolamentazione diretta ad eliminare le discriminazioni basate sulla nazionalità (art. 7 C.E.E.);
- la modifica delle disposizioni previste dal Trattato per la progressiva riduzione dei diritti di dogana (art. 14/7 C.E.E.);
- i regolamento di applicazione della politica agricola comune (art. 43/2);
- la soppressione delle restrizioni alla libertà di stabilimento (art. 54/1 e 2 C.E.E.);
- il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti la libertà di stabilimento (art. 56, 2 C.E.E.);
- la formazione di direttive riguardanti il riconoscimento reciproco dei diplomi e dirette al coordinamento delle dispodizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'accesso alle attività non salariate ed al loro esercizio (art. 57/1 e 2 C.E.E.);
- la soppressione delle restrizioni alla libera prestazione dei servizi (art. 63 C.E.E.);
- le regole applicabili ai trasporti internazionali (art. 75/1 C.E.E.);
- le direttive e regolamenti relativi alla proibizione ed al controllo degli accordi fra imprese e delle pratiche concertate per falsare il libero gioco del mercato (art. 87/1 C?E.E.)

- la formazione di direttive rivolte al riavvicinamento delle legislazioni nazionali quando la loro applicazione comportasse, in uno o più Stati membri, una modifica delle disposizioni legislative (art. 100 C.E.E.);
- la cessazione delle contribuzioni del Fondo sociale europeo in favore del riadattamento e per determinare i nuovi compiti che possono essere affidati a detto Fondo (art. 126 C.E.E.);
- le disposizioni regolamentari necessarie per il funzionamento del Fondo sociale europeo (art. 127 C.E.E.);
- l'approvazione delle disposizioni necessarie per la sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con entrate proprie (art. 201 C.E.E.);
- la fissazione dello Statuto dei funzionari e agenti della Comunità (art. 212 C.E.E. e art. 186 Euratom);
- gli accordi conclusi fra la Comunità e gli Stati o organizzazioni internazionali (art. 228 C.E.E.);
- le azioni della Comunità non previste dal Trattato e necessarie alla realizzazione di uno degli obiettivi della Comunità (art. 235 C.E.E. e art. 203 Euratom);
- i progetti di revisione del Trattato (art. 236 C.E.E. e art. 204 Euratom);
- gli accordi di associazione fra la Comunità e gli Stati terzi, le unioni di Stati e le organizzazioni internazionali (art. 238 C.E.E. e art. 206 Euratom);
- le norme di base relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (art. 30 Euratom);
- le modifiche alle disposizioni relative all'approviggionamento e alla politica comune di approvvigionamento di minerali, materie gregge e materie fissili (art. 76 Euratom);
- le misure di adattamento del regime dei controlli di sicurezza per l'utilizzazione dei minerali materiali e materie fissili (art. 85 Euratom);
- le misure di adattamento delle regole relative al regime di proprietà delle materie fissili speciali (art. 90 Euratom);

- le direttive concernenti la libertà di accesso agli impieghi qualificati nel settore nucleare (art. 96 Euratom);
- le direttive relative alle misure necessarie al fine di facilitare la conclusione di contratti di assicurazione relativi alla copertura dei rischi atomici (art. 98 Euratom);
- le disposizioni che permettono la sostituzione dei contributi degli Stati con una imposta di prelievo (art. 173 Euratom).

In tutti i casi sopradetti il Parlamento Europeo deve essere consultato prima che una qualsiasi decisione sia concretamente applicata. E non si tratta, come è ormai unanimemente riconosciuto, di una consultazione formale perchè se è vero, da una parte, che i pareri del Parlamento non sono giuridicamente vincolanti (non obbligano, cioè, i Consigli dei Ministri a conformare ad essi le proprie decisioni) è altresi' vero, d'altra parte, che la consultazione dell'organo parlamentare è obbligatoria ed è giuridicamente necessaria per la validità degli atti comunitari.

In altri termini, si puo' affermare che in realtà il Parlamento Europeo partecipa effettivamente alla formazione della volontà legislativa che sta alla base delle decisioni delle Comunità. Esso non è certamente il solo organo legislativo e si deve anzi riconoscere che, giuridicamente e nella realtà, il potere di decisione spetta soprattutto ai Consigli dei Ministri; tuttavia il Parlamento Europeo, per la funzione di controllo formale e politico che è chiamato a svolgere su tutte le più importanti proposte degli Esecutivi, contribuisce a formare la successiva volontà decidente dei Consigli dei Ministri.

°

° °

Il potere di deliberazione non è il solo che spetta al Parlamento Europeo. Esso ha, evidentemente, conservato il potere di controllo che già era riconosciuto all'Assemblea Comune della C.E.C.A. e lo ha, anzi rafforzato.

La mozione di censura nei confronti delle Commissioni Esecutive puo' oggi essere votata in qualsiasi momento e su qualsiasi atto, anche su un singolo atto degli organi esecutivi (artt. 144C.E.E. e 114 Euratom). Il controllo, quindi, non è più "a posteriori" nè limitato all'esame complessivo di tutta la gestione; esso riguarda, ora, non soltanto le realizzazioni compiute ma il programma da svolgere.

Attraverso le interrogazioni con risposta orale e scritta (art. C.E.C.A., art. 140 C.E.E. e art. 110 Euratom) è assicurata la funzione di stimolo nei confronti degli Esecutivi. Tale funzione sarà ancora accresciuta con l'inserimento nel Regolamento interno del Parlamento del diritto alle interrogazioni seguite da dibattito.

Le Commissioni parlamentari, le cui riunioni aumentano sempre più di numero, svolgono il loro lavoro alla presenza degli Esecutivi, di volta in volta invitati. Esse elaborano, su rinvio del Parlamento, documenti e progetti che il Parlamento riesamina in seduta plenaria, secondo la procedura che è, ad esempio, prevista nei Parlamenti nazionali per le Commissioni in sede referente.

Le sedute del Parlamento ~~xxx~~sono, come in tutti i parlamenti democratici, pubbliche ed anzi, sono spesso invitati ad assistervi gruppi di studenti dei diversi Paesi membri delle Comunità. Le riunioni di Commissione, viceversa, non sono pubbliche ma è ormai d'uso che al termine di ciascuna di esse un comunicato stampa e, spesso, una conferenza stampa, illustrino il lavoro compiuto.

Un aspetto assai interessante del Parlamento Europeo è la sua composizione politica. Non esistono le Delegazioni Nazionali se non per compiti puramente amministrativi ed anche queste fatto attesta, semmai fosse necessario, che i parlamentari europei sono e sentono di essere del tutto indipendenti da mandati nazionali.

Esistono, viceversa, i gruppi politici, i raggruppamenti - cioè - dei quali ciascun parlamentare fa parte in virtù delle proprie ideologie. Attualmente esistono 3 gruppi parlamentari: il democratico-cristiano che conta 65 membri; il socialista che conta 34 membri e quello dei liberali ed apparentati che ne conta 43.

Il Parlamento, sulla base dei Trattati di Roma, (art. 138 C.E.E. e art. 108 Euratom) è composto di 142 parlamentari (36 rispettivamente per Germania, Francia ed Italia; 14 per il Belgio e per i Paesi Bassi e 6 per il Lussemburgo).

I parlamentari siedono, in emiciclo, divisi per settore politico, secondo l'uso di ogni parlamento. Essi godono delle immunità tradizionali ma non hanno stipendio; è loro concessa, oltre al rimborso delle spese di viaggio, una indennità forfettaria di circa 10.000 lire per ogni giorno effettivo di presenza alle riunioni delle Commissioni o alle sessioni del Parlamento. Lo stesso trattamento economico spetta al Presidente del Parlamento ed ai membri dell'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente del Parlamento Europeo e i membri dell'Ufficio di Presidenza nonchè gli Uffici di Presidenza delle Commissioni parlamentari sono eletti annualmente, nella solenne seduta costitutiva che ha luogo nel mese di marzo.

°

° °

L'attività e le funzioni del Parlamento Europeo, per quel senso dinamico che è proprio di ogni istituzione politica, non si sono limitate all'applicazione rigida delle norme dei Trattati.

Il Parlamento Europeo, cosciente della propria funzione politica, ha dedicato molta parte (e forse anche la maggior parte) della sua attività ai problemi più squisitamente politici dell'integrazione europea .

I Trattati assegnano al Parlamento Europeo un solo potere di iniziativa diretta: quello previsto dall'art. 138 del Trattato C.E.E. e dall'art. 108 Euratom e cioè la elaborazione di progetti intesi a permettere l'elezione a suffragio universale diretto dei suoi membri secondo una procedura uniforme in tutti gli Stati membri.

Il Parlamento ha pienamente assolto, in questo campo, il mandato conferitogli dal Trattato. Esso ha infatti elaborato, due anni or sono, un progetto di convenzione che è all'esame dei Governi e che permetterà - speriamo in un prossimo futuro - l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento stesso.

Al di là delle previsioni del Trattato, il Parlamento ha anche avanzato proposte relative allo sviluppo politico della Comunità ed alla razionalizzazione delle sue Istituzioni come, ad esempio, la proposta relativa alla fusione dei tre Esecutivi e la proposta relativa alla creazione di una Università europea.

I compiti "politici" del Parlamento Europeo, che esso ha costantemente affermato e assolto sono stati, infine, riconosciuti dagli stessi Governi. Il 18 luglio 1961, riuniti a Bad Godesberg, i Capi di Stato o di Governo dei sei Paesi hanno invitato il Parlamento ad estendere le proprie competenze ai problemi della cooperazione politica, della cooperazione culturale e della cooperazione nel settore della difesa.

Il Parlamento Europeo, che nella nuova denominazione ha tenuto a sottolineare la sua particolare funzione politica, è dunque un organismo in pieno sviluppo. La strada da percorrere è certamente ancora lunga; dall'Assemblea Comune della C.E.C.A. all'Assemblea Parlamentare Europea e, oggi, al Parlamento Europeo, molto cammino è stato tuttavia compiuto. I risultati conseguiti attraverso un lavoro paziente e tenace sul piano della prassi consuetudinaria rappresentano la garanzia del futuro sviluppo.

NORME dei TRATTATI che si riferiscono al

PARLAMENTO EUROPEO

1) In generale

"L'Assemblea, in seduta pubblica, procede all'esame della Relazione generale annuale, che le è sottoposta dalla Commissione".

(art. 143, Trattato C.E.E.)
(art. 113, Trattato C.E.E.A.)

"L'Assemblea procede, in seduta pubblica, alla discussione della Relazione generale che le è sottoposta dall'Alta Autorità".

(art. 24, comma 1, Trattato C.E.C.A.)

"Quando, in virtù delle disposizioni del presente Trattato, un atto del Consiglio sia stato emanato su proposta della Commissione, il Consiglio puo' emanare un atto che costituisca emendamento della proposta stessa soltanto con deliberazione unanime".

"Fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato, la Commissione puo' modificare la sua proposta iniziale, specie quando l'Assemblea sia stata consultata in merito alla proposta".

(art. 149, Trattato C.E.E.)
(art. 119, Trattato C.E.E.A.)

"Al fine di assicurare il funzionamento e lo sviluppo del mercato comune nella Comunità, la Commissione:

.....

- dispone di un proprio potere di decisione e partecipa alla formazione degli atti del Consiglio e dell'Assemblea, alle condizioni previste dal presente Trattato".

(art. 155, Trattato C.E.E.)
(art. 124, Trattato C.E.E.A.)

"Terminato il periodo transitorio previsto dalla Convenzione per le Disposizioni transitorie, se impreviste difficoltà nelle modalità di applicazione del presente Trattato, rivelate dall'esperienza, o un cambiamento profondo delle condizioni economiche o tecniche che interessi direttamente il mercato comune del carbone e dell'acciaio rendono necessario un adattamento delle regole relative all'esercizio da parte dell'Alta Autorità dei poteri che le sono conferiti, appropriate modifiche possono esservi apportate, purchè non pregiudichino le disposizioni degli art. 2, 3, 4 o il rapporto dei poteri rispettivamente attribuiti all'Alta Autorità e agli altri organi della Comunità.

"Queste modifiche cono proposte di comune accordo dall'Alta Autorità e dal Consiglio deliberando a maggioranza di cinque sesti dei propri membri e sottoposto al parere della Corte. Nel suo esame, la Corte ha piena competenza per valutare tutti gli elementi di fatto e di diritto. Se, in seguito a tale esame, la Corte constata la conformità delle proposte con disposizioni del paragrafo precedente, le proposte stesse sono trasmesse all'Assemblea ed entrano in vigore se sono approvate a maggioranza di tre quarti dei voti espressi ed a maggioranza di due terzi dei membri che compongono l'Assemblea"

(art. 95, comma 3 e 4, Trattato C.E.C.A.)

L'Assemblea è consultata dal Consiglio per:

- attuare, nel funzionamento del mercato comune, uno degli scopi della Comunità, senza che il presente Trattato abbia previsto i poteri richiesti a tal uopo, ove un'azione della Comunità appaia necessaria;

  (art. 235, Trattato C.E.E.)
  (art. 203, Trattato C.E.E.A.)

- la revisione dei Trattati.

  (art. 236, Trattato C.E.E.
  (art. 204, Trattato C.E.E.A)

2) Nei confronti della Comunità Economica Europea

"La Commissione dedica, nella sua relazione annuale all'Assemblea, un capitolo speciale all'evoluzione della situazione sociale nella Comunità.

"L'Assemblea puo' invitare la Commissione a elaborare delle relazioni su problemi particolari concernenti la situazione sociale".

(art. 122)

"Le spese dell'Assemblea, del Consiglio, della Commissione e della Corte di Giustizia sono iscritte in parti separate del bilancion senza pregiudizio di un regime speciale per determinate spese comuni".

(art. 202, comma 4)

"Il Consiglio, con deliberazione a maggioranza qualificata, stabilisce il progetto di bilancio e lo trasmette successivamente all'Assemblea.

"Il progetto di bilancio deve essere sottoposto all'Assemblea non oltre il 31 ottobre dell'anno che ne precede l'esecuzione.

"L'Assemblea ha il diritto di proporre al Consiglio modificazioni al progetto di bilancio. Qualora, entro un mese dalla comunicazione del progetto di bilancio, l'Assemblea abbia dato la sua approvazione ovvero non abbia trasmesso il suo parere al Consiglio, il progetto di bilancio si considera definitivamente stabilito.

"Qualora, entro tale termine, l'Assemblea abbia proposto modificazioni, il progetto di bilancio cosi' modificato viene trasmesso al Consiglio. Quest'ultimo delibera in proposito con la Commissione ed eventualmente con le altre istituzioni interessate e stabilisce definitivamente il bilancio, deliberando a maggioranza qualificata".

(art. 203, comma 3 e 4)

"Ogni anno la Commissione presenta al Consiglio e all'Assemblea i conti dell'esercizio trascorso concernenti le operazioni del bilancio, unitamente alla relazione della Commissione di controllo. Inoltre, essa comunica loro un bilancio finanziario che espone l'attivo e il passivo della Comunità.

"Il Consiglio dà atto alla Commissione, deliberando a maggioranza qualificata, dell'esecuzione del bilancio e comunica la sua decisione all'Assemblea".

(art. 206, comma 3 e 4)

L'Assemblea è consultata dal Consiglio per

- prendere delle disposizioni allo scopo di interdire discriminazioni in base alla nazionalità;

  (art. 7)

- modificare le risoluzioni del presente articolo:

  "per ogni prodotto, il dazio di base su cui vanno operate le successive riduzioni è costituito dal dazio applicato al 1° gennaio 1957";

  (art. 14, comma 1 e 7

- elaborare la politica agricola comune;

  (art. 43, comma 1, 2 e 3)

- realizzare il programma generale ovvero, in mancanza di tale programma, portare a compimento una tappa dell'attuazione della libertà di stabilimento in una determinata attività;

  (art. 54, comma 2)

- coordinare le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative, che prevedano un regime particolare per i cittadini stranieri;

  (art. 56, comma 1 e 2)

- il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli e l'accesso alle attività non salariate e l'esercizio di esse;

  (art. 57, comma 1 e 2)

- stabilire un programma generale per la soppressione delle restrizioni esistenti all'interno della Comunità relative alla libera prestazione dei servizi e attuare il programma ovvero realizzare una tappa della liberalizzazione di un determinato servizio;

  (art. 63, comma 1 e 2)

- stabilire

a) norme comuni applicabili ai trasporti internazionali in partenza dal territorio di uno Stato membro e a destinazione di questo, o in transito di uno o più Stati membri;

b) le condizioni per l'ammissione di vettori non residenti ai trasporti nazionali in uno Stato membro;

c) ogni altra disposizione;

(art. 75, comma 1)

- stabilire tutti i regolamenti o le direttive al fine di impedire tutti gli accordi, associazioni o pratiche concordate che possano restringere o impedire il gioco della concorrenza all'interno del mercato comune;

  (artt 85, 86 e 87)

- stabilire direttive volte al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che abbiano un'incidenza diretta sull'instaurazione o sul funzionamento del mercato comune, allorchè queste direttive importassero, in uno o più Stati membri, una modificazione nelle disposizioni legislative;

  (art. 100)

- allo scadere del periodo transitorio, l'impiego del Fondo sociale e i nuovi compiti che possono essergli affidati;

  (art. 126)

- fissare le disposizioni regolamentari relative al Fondo sociale europeo;

  (art. 127)

- stabilire delle disposizioni per sostituire il contributo finanziario degli Stati membri previsto all'art. 200 con risorse proprie;

  (art. 201)

- concludere con uno Stato terzo, un'unione di Stati o un'organizzazione internazionale accordi che istituiscano un'associazione.

  (art. 238, comma 1 e 2)

3) Nei confronti della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio

"Le spese amministrative della Comunità sono costituite dalle spese... e da quelle del segretariato dell'Assemblea...

"Ciascun organo della Comunità redige un bilancio preventivo delle proprie spese amministrative, raccolte in articoli e capitoli.

"Tuttavia, il numero dei funzionari, le tabelle delle retribuzioni delle indennità e delle pensioni, per quanto non sia stato stabilito da un'altra disposizione del Trattato o di un regolamento di esecuzione, come pure le spese straordinarie, sono preventivamente determinati da una Commissione formata dal Presidente della Corte, dal Presidente dell'Alta Autorità, dal Presidente dell'Assemblea e dal Presidente del Consiglio. Questa Commissione è presieduta dal Presidente della Corte.

"I bilanci preventivi sono riuniti in un bilancio preventivo generale comprendente una sezione speciale per le spese di ciascun organo; tale bilancio preventivo generale viene approvato dalla Commissione dei Presidenti prevista dal comma precedente.

"L'approvazione del bilancio preventivo generale vale come autorizzazione ed obbligo per l'Alta Autorità di percepire l'ammontare delle entrate corrispondenti, conformemente alle disposizioni dell'art. 49. L'Alta Autorità pone i fondi previsti per il funzionamento di ciascun organo a disposizione del Presidente competente che puo' procedere o fare procedere all'impegno o alla liquidazione delle spese.

"Il bilancio preventivo generale è incluso nella relazione annua presentata dall'Alta Autorità all'Assemblea a norma dell'art. 17".

(art. 78, comma 2, 3 e 4).

4. Nei confronti della Comunità Europea dell'Energia Atomica

"Quando, in virtù delle disposizioni del presente Trattato, un atto del Consiglio sia stato emanato su proposta della Commissione, il Consiglio puo' emanare un atto che costituisca emendamento della proposta stessa soltanto con deliberazione unanime.

"Fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato, la Commissione puo' modificare la sua proposta iniziale, specie quando l'Assemblea sia stata consultata in merito alla proposta".

(art. 119)

"Al fine di assicurare lo sviluppo dell'energia nucleare nella Comunità, la Commissione:

.....

- dispone di un proprio potere di decisione e partecipa alla formazione degli atti del Consiglio e dell'Assemblea, alle condizioni previste dal presente Trattato".

(art. 124)

"Le spese dell'Assemblea, del Consiglio, della Commissione e della Corte di Giustizia sono iscritte in parti separate del bilancio, senza pregiudizio di un regime speciale per determinate spese comuni".

(art. 175, comma 4)

"Il Consiglio, con deliberazione a maggioranza qualificata, stabilisce i progetti di bilancio e li trasmette successivamente all'Assemblea.

"I progetti di bilancio devono essere sottoposti all'Assemblea non oltre il 31 ottobre dell'anno che ne precede l'esecuzione".

"L'Assemblea ha il diritto di proporre al Consiglio modificazioni ai progetti di bilancio. Qualora, entro un mese dalla comunicazione dei progetti di bilancio, l'Assemblea abbia dato la sua approvazione, ovvero non abbia trasmesso il suo parere al Consiglio, i progetti di bilancio si considerano definitivamente stabiliti.

"Qualora, entro tale termine, l'Assemblea abbia proposto modificazioni, i progetti di bilancio cosi' modificati vengono trasmessi al Consiglio. Quest'ultimo delibera in proposito con la Commissione ed eventualmente con le altre istituzioni interessate e stabilisce definitivamente i bilanci, deliberando a maggioranza qualificata, fatti salvi i limiti risultanti dai programmi o dalle decisioni di spesa che, in virtù del presente Trattato, richiedono l'unanimità del Consiglio".

(art. 177, comma 3 e 4)

"Ogni anno la Commissione presenta al Consiglio e all'Assemblea i conti dell'esercizio trascorso concernenti le operazioni di ciascun bilancio, unitamente alla relazione della Commissione di controllo. Inoltre, essa comunica loro un bilancio finanziario che espone l'attivo e il passivo della Comunità".

(art. 180, comma 3)

L'Assemblea è consultata dal Consiglio per

- l'elaborazione delle norme fondamentali relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;

  (art. 30 a 31)

- la modificazione delle disposizioni relative all'approvvigionamento di minerali, materie grezze e materie fissili specializzate;

  (art. 76)

- l'adattamento delle modalità relative al controllo della sicurezza;

  (art. 85)

- l'adattamento delle disposizioni relative al regime di proprietà della Comunità.

  (art. 90).

COMPOSIZIONE

"1. L'Assemblea è formata di delegati che i Parlamenti sono richiesti di designare fra i propri membri secondo la procedura fissata da ogni Stato membro.

2. Il numero dei delegati è fissato come segue:

Belgio	14	Italia	36
Germania	36	Lussemburgo	6
Francia	36	Paesi Bassi	14

3. L'Assemblea elabora progetti intesi a permettere l'elezione a suffragio universale diretto, secondo una procedura uniforme in tutti gli Stati membri".

(art. 138, Trattato C.E.E.)
(art. 108, Trattato C.E.E.A.)

PROCEDURA

"L'Assemblea tiene una sessione annuale. Essa si riunisce di diritto il terzo martedi' di ottobre.

"L'Assemblea puo' riunirsi in sessione straordinaria a richiesta della maggioranza dei suoi membri, del Consiglio o della Commissione.

(art. 139, Trattato C.E.E.)
(art. 109, Trattato C.E.E.A.)

"L'Assemblea tiene una sessione annuale. Essa si riunisce di pieno diritto il secondo martedi' di maggio. La sessione non puo' prolungarsi oltre la fine dell'esercizio finanziario in corso (30 giugno).

"L'Assemblea puo' altresi' riunirsi in sessione straordinaria su richiesta della maggioranza dei suoi membri o dell'Alta Autorità".

(art. 22, Trattato C.E.C.A.)

"L'Assemblea designa tra i suoi membri il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

"A tutte le sedute possono assistere i membri della Commissione e, a norma di quest'ultima, essere uditi a loro richiesta.

"La Commissione risponde oralmente i per iscritto alle interrogazioni che le sono presentate dall'Assemblea o dai membri di questa.

"Il Consiglio è udito dall'Assemblea, secondo le modalità che esso stesso definisce nel suo regolamento interno".

(art. 140, Trattato C.E.E.)
(art. 110, Trattato C.E.E.A.)

"L'Assemblea designa fra i suoi membri il Presidente ed il suo Ufficio di Presidenza. I membri dell'Alta Autorità possono assistere a tutte le sedute. Il Presidente o i membri dell'Alta Autorità da essa designati sono ascoltati su loro richiesta.

"L'Alta Autorità risponde oralmente o per iscritto alle domande che le sono rivolte dall'Assemblea o dai suoi membri.

"I membri del Consiglio possono assistere a tutte le sedute e sono ascoltati su loro richiesta".

(art. 23, Trattato C.E.C.A.)

"Salvo contrarie disposizioni del presente Trattato, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suffragi espressi.

"Il regolamento interno fissa il numero legale".

(art. 141, Trattato C.E.E.)
(art. 111, Trattato C.E.E.A.)

"L'Assemblea stabilisce il proprio regolamento interno a maggioranza dei membri che la compongono.

"Gli atti dell'Assemblea sono pubblicati conformemente alle condizioni previste da detto regolamento".

(art. 142, Trattato C.E.E.)
(art. 25, Trattato C.E.C.A.)
art. 112, Trattato C.E.E.A.)

"L'Assemblea, cui sia presentata una mozione di censura sull'operato della Commissione, non puo' pronunciarsi su tale mozione prima che siano trascorsi almeno tre giorni dal suo deposito e con scrutinio pubblico. Se la mozione di censura è approvata a maggioranza dei due terzi dei voti espressi e a maggioranza dei membri che compongono l'Assemblea, i membri della Commissione devono abbandonare collettivamente le loro funzioni. Essi continuano a curare gli affari di ordinaria amministrazione fino alla loro sostituzione conformemente all'art. 158".

(art. 144, Trattato C.E.E.)
(art. 114, Trattato C.E.E.A.)

"L'Assemblea, investita di una mozione di censura sulla relazione, puo' pronunciarsi su tale mozione non prima di tre giorni, dopo il deposito della mozione stessa, e mediante scrutinio pubblico.

"Se la mozione di censura adottata con la maggioranza di due terzi dei voti espressi e a maggioranza dei membri che compongono l'Assemblea, i membri dell'Alta Autorità devono abbandonare collettivamente le loro funzioni. Essi continueranno a trattare gli affari correnti fino alla loro sostituzione in conformità dell'art. 10".

((art. 24, comma 2 e 3, Trattato C.E.C.A.)
